

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum Non praevalerunt

Anno CLI n. 97 (45-742)

Città del Vaticano

giovedì 28 aprile 2011

All'udienza generale Benedetto XVI parla dell'attualità della Pasqua nella vita dei cristiani

## Uomini nuovi nel cuore della città terrena

Trasformati dalla risurrezione di Cristo, i cristiani sono chiamati a loro volta a trasformare il mondo, «per dare alla città terrena un volto nuovo che favorisca lo sviluppo dell'uomo e della società secondo la logica della solidarietà, della bontà, nel profondo rispetto della dignità propria di ciascuno». Lo ha detto il Papa all'udienza generale di mercoledì 27 aprile, in piazza San Pietro, parlando della Pasqua come «cuore del mistero cristiano».

Con essa — ha ricordato Benedetto XVI — «iniziamo una nuova condizione dell'essere uomini, che illumina e trasforma il nostro cammino di ogni giorno e apre un futuro qualitativamente diverso e nuovo per l'intera umanità». In questa prospettiva, il pensiero rivolto alle «cose di lassù» non è «una specie di alienazione» ma esprime l'impegno a «far morire in noi il desiderio insaziabile di beni materiali, l'egoismo, radice di ogni peccato», per «vivere da uomini nuovi in questo mondo, nel cuore della città terrena».

La Pasqua, dunque, porta «la novità di un passaggio profondo e totale da una vita soggetta alla schiavitù del peccato ad una vita di libertà, animata dall'amore, forza che abbatte ogni barriera e costruisce una nuova armonia nel proprio cuore e nel rapporto con gli altri e con le cose». Se il cristiano fa esperienza di questo «passaggio di risurrezione — ha affermato il Pontefice — non può non essere fermento nuovo nel mondo, donandosi senza riserve per le cause più urgenti e più giuste, come



dimostrano le testimonianze dei santi in ogni epoca e in ogni luogo». La luce pasquale — ha raccomandato — «deve penetrare questo nostro mondo, deve giungere come messaggio di verità e di vita a tutti gli uomini attraverso la nostra testimonianza quotidiana». È questo — ha spiegato — «il nostro compito e la nostra missione: far risorgere nel cuore del prossimo la speranza dove

c'è disperazione, la gioia dove c'è tristezza, la vita dove c'è morte». Al termine dell'udienza, salutando un gruppo di fedeli giunti da Lampedusa, il Papa ha invitato a proseguire nell'impegno di solidarietà verso i fratelli migranti, auspicando al tempo stesso che «gli organi competenti proseguano l'indispensabile azione di tutela dell'ordine sociale nell'interesse di ogni cittadino». Be-

nedetto XVI ha anche accennato al drammatico problema delle vittime dell'amianto e, rivolgendosi ai rappresentanti di due organismi che lavorano in questo ambito, ha chiesto che non vengano meno l'attenzione e l'impegno «a difesa dell'ambiente e della salute pubblica».

PAGINA 8

Per Geithner i conti pubblici americani sono insostenibili

## I dolori del giovane Timothy

WASHINGTON, 27. «I conti pubblici americani sono insostenibili ed è necessaria una strategia credibile per ridurre il deficit e il debito che rischiano di pesare sulla crescita». Il segretario al Tesoro americano, Timothy Geithner, lancia un nuovo appello bipartisan al Congresso per raggiungere al più presto un accordo per l'innalzamento del tetto del debito a stelle e strisce. Un accordo fondamentale per evitare lo spettro del default.

Intervenuto ieri al Council of Foreign Relations, Geithner si è mostrato ottimista: «Un accordo fra repubblicani e democratici sul piano di risanamento dei conti pubblici è più vicino ora che dieci anni fa». Il risanamento è «una sfida gestibile per gli Stati Uniti, che però va affrontata ora in modo bipartisan». Un messaggio chiaro anche a livello monetario: «Un dollaro forte è negli interessi degli Stati Uniti che non attueranno mai, almeno fino a quando io occupo — però — questo posto, una politica per un dollaro debole». Sui mercati internazionali, il biglietto verde continua a subire un forte deprezzamento nei confronti dell'euro.

L'economia americana «sta guarendosi» — ha detto Geithner — ma il petrolio oppone «venti contrari anche se ora non minaccia la ripresa, pur avendo un potenziale molto significativo». L'economia dovrebbe crescere del 3-4 per cento nei prossimi due anni ma — ha reso noto Geithner — la disoccupazione resta alta e il mercato immobiliare molto debole: «Ci vorranno anni prima che si riprenda» ha spiegato. Le tre principali sfide che l'Amministrazione Obama deve affrontare sono la crescita, la riforma della finanza e le finanze pubbliche. Il deficit dovrebbe essere sotto il tre per cento e il risanamento non deve avvenire a spese della crescita. «Uno dei maggiori errori commessi dai Governi durante la crisi — ha detto Geithner — è stato quello di ridurre il bilancio in modo veloce invece che in modo graduale».

La vera spina nel fianco di Washington si chiama settore immobiliare. Nel mese di febbraio, l'indice S&P Case, che misura l'andamento dei prezzi delle abitazioni nelle principali venti aree metropolitane

del Paese, è sceso del 3,3 per cento su base annuale, portandosi sui minimi dall'aprile 2009. «Non c'è nessuna buona notizia sul mercato immobiliare residenziale; i prezzi continuano a scendere mentre l'andamento delle vendite e delle nuove costruzioni resta deludente» spiega una nota di S&P Case.

Ma, nonostante la crisi del settore immobiliare, la fiducia dei consumatori americani è salita e le trimestrali procedono a gonfie vele. E Wall Street vola ai massimi dal 2008, con il Nasdaq a pochi punti dai massimi degli ultimi dieci anni. Il Dow Jones ha chiuso ieri salen-



Geithner, a destra, con Ben Bernanke (LaPresse/Agf)

Il Governo di Tripoli chiede alla Russia di convocare una riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu

## Si combatte per il porto di Misurata

TRIPOLI, 27. È ancora Misurata oggi al centro dei sanguinosi combattimenti in Libia, dove le forze leali a Muammar Gheddafi hanno attaccato il porto della città costiera — terza città del Paese e l'unica della Tripolitania in mano agli insorti — fondamentale per i rifornimenti e per lo sgombero di chi tenta di fuggire dalla città assediata da mesi e ridotta a un cumulo di macerie, nel tentativo di isolare i ribelli rimasti a difendere il simbolo della resistenza. Nell'attacco al porto delle forze lealiste, testimonianze hanno riferito di alcuni

profughi africani e di un'imbarcazione umanitaria sul posto proprio per sgomberare i rifugiati costretti ad allontanarsi e a guadagnare il largo, quantomeno temporaneamente. Intanto, i dirigenti libici hanno chiesto ufficialmente alla Russia di intercedere e di sollecitare una nuova e urgente riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu per discutere l'intervento della coalizione. Quasi contemporaneamente è proprio la Russia — nella persona del premier Vladimir Putin — a commentare l'operato della coalizione in Libia.

Parlando ieri in Danimarca dove è stato in visita, Putin è tornato a criticare fortemente l'applicazione della no-fly zone e ha sottolineato che la coalizione non ha il mandato di uccidere Muammar Gheddafi. Mosca ha inoltre fatto sapere, tramite il ministro degli Esteri Sergej Lavrov, che potrebbe sostenere una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu che chieda «la fine immediata di ogni violenza, spargimento di sangue, uso della forza e azione militare e che inviti tutte le parti a sedersi a un tavolo negoziale».

Un altro appello Tripoli lo rivolge poi all'Unione africana della quale chiede una riunione urgente in cui si discuta come gestire gli attacchi aerei della coalizione: «La mia delegazione propone di tenere al più presto possibile una sessione straordinaria dell'Assemblea dell'Unione africana, per individuare modi possibili per il nostro continente di far fronte a forze esterne che si pongano contro di noi», ha detto il ministro degli Esteri libico Abdelati Obeidi. Da Caracas intanto, il presidente Hugo Chávez — accusando anch'egli la Nato di voler uccidere il suo amico Gheddafi — ha reso noto che da giorni è giunta una delegazione da Tripoli per esaminare soluzioni pacifiche al conflitto in Libia.

Ma, nel frattempo, il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, ha dichiarato che «il regime libico ha perso tutta la sua legittimità e credibilità». E alle critiche di Putin sulle operazioni della Nato, da Washington gli hanno indirettamente risposto i ministri della Difesa statunitense e britannico, Robert Gates e Liam Fox: il bunker di Gheddafi, hanno detto, è un bersaglio legittimo, anche se, ha dichiarato il capo del Pentagono, uccidere il rais non è obiettivo specifico dei raid. Il ministro Fox ha sostenuto che la coalizione ha registrato progressi e che Gheddafi è sulla difensiva. Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha ordinato formalmente lo stanziamento urgente di 25 milioni di dollari in aiuti non militari destinati al Consiglio nazionale di transizione, ovvero l'organizzazione dei ribelli libici che stanno combattendo contro il Governo di Tripoli. Faranno parte di

questi aiuti, veicoli, camion cisterne, ambulanze, macchinari ospedalieri, medicine, giubbotti antiproiettile, binocoli e radio trasmettenti. Anche il Kuwait ha deciso di finanziare il Consiglio nazionale di transizione con 50 milioni di dinari pari a 180 milioni di dollari. Lo ha reso noto il capo del Cnt, Mustafa Abdel Jalil.

Le forze armate tunisine hanno elevato il livello di controllo sulle zone di confine con la Libia con il crescere degli scontri tra insorti e lealisti. Esercito e guardie di frontiera, riferisce l'agenzia Tap, hanno intensificato la vigilanza, nell'eventualità che i combattimenti si avvicino al confine. La situazione viene messa in relazione al fatto che ormai gli insorti libici hanno conquistato alcune località vicine alla località di Dhiba.



Un ribelle nei pressi di Ajdabiya (Reuters)

Lorenzo Lotto e la «Crocifissione» di Monte San Giusto

## Sole nero nel cielo della coscienza



ANTONIO PROLUCCI A PAGINA 4

## NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Saint Augustine (Stati Uniti d'America), presentata da Sua Eccellenza Reverendissimo Monsignor Victor Benoit Galeone, in conformità al canone 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Provviste di Chiesa

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Saint Augustine (Stati Uniti d'America) Sua Eccellenza Reverendissimo Monsignor Felipe de Jesús Estévez, finora Vescovo titolare di Kearney e Ausiliare dell'Arcidiocesi di Miami.

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Cachoeiro de Itapemirim (Brasile) Sua Eccellenza Reverendissimo Monsignor Dario Campos, O.F.M., finora Vescovo di Leopoldina.

Colloquio con il rabbino

Jack Benporad

Gli ebrei e il Papa fragile

MARCO BELLIZI A PAGINA 7